

PAULLO Lorenzini: «Mai come ora il prolungamento è un'opportunità»

Metro, i tecnici dicono "no" Ma i sindaci tirano dritto

■ Se i tecnici dicono no al prolungamento della metropolitana fino a Paullo, i politici invece ribadiscono il loro sì alla soluzione che, pur più onerosa delle altre, rappresenta quella più efficiente per il territorio e voluta dai cittadini. A guidare il fronte compatto dei Comuni per il metrò sono i sindaci di Paullo Federico Lorenzini (foto) e di San Donato Andrea Checchi, che già si sono espressi in questo senso alla conferenza di aprile (con Città Metropolitana, Regione Lombardia e Metropolitan Milanesi) richiedendo la conclusione dello studio di fattibilità (la seconda parte ancora da assegnare) con approfondimento del progetto della M3 fino a Paullo, affiancato alla ridefinizione del tra-

sporto pubblico locale su gomma. D'altronde l'ultima parola spetterà proprio alla "politica". E, mercoledì alle 21 durante l'assemblea pubblica che è stata organizzata a Spino d'Adda, i sindaci ribadiranno il "disco verde" alla linea "gialla" lunga. Oltre ai sindaci di San Donato e Paullo, sarà presente il sindaco di Crema Stefania Bonaldi e, soprattutto, l'ingegner Marco Brogna, che aveva seguito e curato la prima stesura del progetto di prolungamento, poi rivisto (dopo la bocciatura della Corte dei Conti) e ridisegnato contenendo i costi dell'opera secondo il tracciato (con due fermate in meno) che ancora oggi viene proposto. «Adesso, più che mai, la metropolitana può essere non solo una soluzione (alla mo-



bilità complessa della nostra area e all'intasamento perenne della Paullese), ma anche un'opportunità - afferma Lorenzini -. Da parte mia, non mi sono mai nascosto davanti alle difficoltà e ho sempre evidenziato che essere erano riconducibili ai costi elevati di tale infrastruttura: un miliardo e 200 milioni di euro circa. Sono costi che rappresentano un ostacolo significativo e che sarebbero probabilmente insostenibili in futuro. Oggi però, grazie alle risor-

se che si libereranno grazie al piano nazionale di ripresa e resilienza, il nostro territorio avrà un'occasione unica: quella di poter recuperare i fondi necessari per investire sul futuro, verso una mobilità più sicura, ecologicamente compatibile, rispettosa del territorio». Se il potenziamento del trasporto pubblico, o la realizzazione della Busvia, o ancora il prolungamento del metrò fino a Peschiera, potrebbero vengono considerate un intervento positivo ma "tampone", il collegamento San Donato-Paullo sarebbe per tutti la soluzione definitiva ai problemi per il Sudmilano. «Il Sudmilano è l'unica area senza strada ferrata - afferma il sindaco Checchi di San Donato -: nessuno sistema ferroviario diretto, niente metropolitana. Il "ferro" è fondamentale per i nostri Comuni, ma anche per il Cremasco e la stessa città di Milano: un nuovo sistema metropolitano consentirà di diminuire le auto in circolazione». ■

Emiliano Cuti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

